

JUAN ESQUERDA BIFET

GIOVANNI PAOLO II
PELLEGRINO IN SANTA MARIA MAGGIORE

La «Statio» mariana di Papa Giovanni Paolo II

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
2001

XIX – 1996

MARIA, FIGLIA DI DIO PADRE, MADRE DEL FIGLIO DI DIO,
SPOSA DELLO SPIRITO SANTO, DIMORA DELLA SANTISSIMA
TRINITÀ

I viaggi pastorali del Papa di quest'anno si sono svolti in Guatemala, Nicaragua, El Salvador, Venezuela (5-12 febbraio); Tunisi (14 aprile); Slovenia (17-19 maggio); Germania (21-23 giugno): Storico discorso alla Porta di Brandeburgo e annuncio di un nuovo Sinodo per l'Europa; Ungheria (6-7 settembre); Francia (19-22 settembre).

Il 25 marzo è stata pubblicata l'Esortazione Apostolica post-Sinodale «*Vita consecrata*», circa la vita consacrata e la sua missione nella Chiesa e nel mondo. Il tema mariano viene trattato in rapporto ai consigli evangelici (cf. n. 18), come figura della Chiesa sposa feconda (cf. nn. 34 e 112). Maria è presente nella vita di ogni persona e di ogni comunità (cf. n. 28).¹²¹

Il 6 ottobre 1996, Giovanni Paolo II viene ricoverato al Policlinico Gemelli per sottoporsi al programmato intervento chirurgico di appendicectomia; operato martedì 8 ottobre, viene dimesso il 15. Circondato dall'affetto della sua Diocesi di Roma, l'1 novembre festeggia il 50° anniversario della sua Ordinazione Sacerdotale (S. Messa nella Basilica Vaticana,). Il 5 novembre viene presentato il suo libro: «*Dono e Mistero – nel 50° del mio Sacerdozio*».

¹²¹ «In tutti (gli Istituti di vita consacrata) vi è la convinzione che la presenza di Maria abbia un'importanza fondamentale sia per la vita spirituale di ogni singola anima consacrata, sia per la consistenza, l'unità, il progresso di tutta la comunità. Maria, in effetti, è esempio sublime di perfetta consacrazione, nella piena appartenenza e totale dedizione a Dio. La vita consacrata guarda a Lei come a modello sublime di consacrazione al Padre, di unione col Figlio e di docilità allo Spirito, nella consapevolezza che aderire al genere di vita verginale e povera di Cristo significa far proprio anche il genere di vita di Maria... Per questo il rapporto filiale con Maria costituisce la via privilegiata per la fedeltà alla vocazione ricevuta e un aiuto efficacissimo per progredire in essa e viverla in pienezza» (VC 28). Testo completo: *Insegnamenti* XIX/1 (1996) 604-731 (latino), 732-836 (italiano).

Il 30 novembre, durante la celebrazione dei Vespri nella Basilica Vaticana, dà inizio al triennio di preparazione al Grande Giubileo del 2000. Tra le visite importanti a carattere ecumenico intraecclesiale, sono degne di nota i seguenti: l'Arcivescovo di Canterbury e Primate della Comunione Anglicana, Dr. George Leonard Carey, con firma di una Dichiarazione comune (3-6 dicembre) e il Catholicos Patriarca Supremo di tutti gli Armeni, Sua Santità Karekin I, anche con firma di una Dichiarazione comune (10-14 dicembre). Durante le udienze del mercoledì continuano le catechesi mariane iniziate nel 1995.¹²²

L'allocuzione durante la preghiera dell'Angelus di domenica 8 dicembre presenta Maria «nel cammino del Giubileo», come «icona della santità della Chiesa». Il mistero dell'Immacolata Concezione «ci richiama il disegno universale di Dio, che “in Cristo ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità” (Ef 1,4)». Il Papa cita anche l'insegnamento di Paolo sul battesimo: «Quanti siete battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo» (Gal 3,27; seguendo il commento di «*Tertio Millennio Adveniente*», n. 41). Quindi rivolge un pressante invito: «Carissimi Fratelli e Sorelle! L'odierna contemplazione dell'Immacolata, icona della santità della Chiesa, ci richiami la grazia del santo Battesimo e ci spinga ad un costante rinnovamento di vita».¹²³

Nella tradizionale preghiera in piazza di Spagna, ai piedi della Vergine Maria, le parole del Papa sono un commento all'antifona «Tota pulchra es Maria» e anche un invito ai fedeli di Roma a «rimanere avvinti dalla bellezza spirituale di Maria». La bellezza artistica di Roma serve da cornice al monumento dell'Immacolata, come espressione del «genio dell'Italia» e, in modo speciale, come «riflesso della bellezza di Dio, sommo Bene e somma Bellezza». Ma «in Maria tale riflesso si fa a noi più vicino, più diretto. È una bellezza squisitamente spirituale la sua: la bellezza dell'Immacolata Concezione, unica ed esclu-

¹²² Vedi nota 120.

¹²³ *Insegnamenti* XIX/2 (1996) 942-943.

siva prerogativa della Vergine di Nazaret». L'Immacolata ricorda che «la bellezza, incarnazione dell'amore, è fonte di un potentissimo incoraggiamento al lavoro, allo sforzo ed alle lotte creative per una migliore forma di vita umana; è uno stimolo al superamento delle forze di morte ed alla continua risurrezione». ¹²⁴

Dopo il consueto appuntamento in piazza di Spagna, il Papa nella Basilica di *Santa Maria Maggiore*, dopo la preghiera personale alla «Salus Populi Romani», aggiunge un brano meditativo di lode all'Immacolata: «Salve, Signora del mondo, Regina dei Cieli; salve, Vergine delle vergini, Stella del mattino. Salve, o piena di grazia, splendida di luce divina; affrettati, o Signora, in aiuto del mondo. Fin dall'eternità il Signore ti ha predestinata Madre dell'Unigenito Verbo, mediante il quale ha creato la terra, il mare, i cieli; e ti ha adornata qual sua incantevole sposa, in cui non si è diffuso il peccato di Adamo». ¹²⁵

Il testo della preghiera è un commento al mistero dell'Immacolata alla luce dell'Annunciazione (*Lc* 1,30-33), della lettera agli Efesini (*Ef* 1,3-4) e del Protovangelo (*Gen* 3,15). «La "piena di grazia" è, dunque, colei che è chiamata a partecipare alla santità di Dio stesso: del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». Anche noi siamo stati eletti: «In Cristo il Padre ci ha scelti tutti, ma in modo particolare ha scelto Maria che ha voluto come Madre del suo Figlio».

¹²⁴ La conclusione è commovente: «Noi, che abitiamo a Roma, veniamo attorno a questa colonna, dalla quale la statua dell'Immacolata domina sulla Città, per trovare qui la fonte dello stupore, ma anche per rimanere avvinti dalla bellezza spirituale di Maria. Questa rinnovata scoperta è in grado di suscitare in noi nuove forze e nuovi motivi per vivere, per lavorare, per combattere il male ed il peccato e per risorgere ogni giorno. Ti rendiamo grazie, o Immacolata, per essere in mezzo a noi in questa tua immagine elevata in alto, ... *Tota pulchra es Maria!*». Vedi: *Insegnamenti* XIX/2 (1996) 946-948.

¹²⁵ Il Papa commenta: «Sono le parole di un inno contenuto nel "Piccolo Ufficio in onore dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima", così è in polacco. È una traduzione del testo polacco. Queste parole sviluppano in modo suggestivo il saluto rivolto a Maria dall'Angelo dell'Annunciazione: "Ave, piena di grazia, il Signore è con te" (*Lc* 1,28)».

Commentando *Gen* 3,15, aggiunge: «Ci sarà, dunque, un singolare coinvolgimento della Donna nella lotta contro il serpente, satana. Alludendo alla vittoria definitiva contro il male, Dio enuncia la prima promessa della venuta del Messia, Redentore del mondo». In questo modo, «Maria ha partecipato in modo speciale alla redenzione compiuta dal Figlio e, per questo, è stata redenta in modo tutto particolare». Tutti i misteri cristiani vengono riassunti nella celebrazione dell'Immacolata: «Oggi la Chiesa saluta Maria come piena di grazia. La saluta unita singolarmente alla Santissima Trinità, al momento del Concepimento, nel momento dell'Annunciazione, sul Calvario, in occasione della Pentecoste, ed infine al momento dell'Assunzione in cielo». ¹²⁶

¹²⁶ *Insegnamenti* XIX/2 (1996) 949-951.